

Cara Mancina
**Fine vita
Il Pd
ha scelto**

**DI ANNA FINOCCHIARO
E MARINA SERENI**

Abbiamo letto il bel pezzo di Claudia Mancina di ieri sul testamento biologico e conveniamo con lei sul percorso che descrive come il più opportuno per l'assunzione di decisioni che riguardano questo tema e gli altri che possano, per ragioni di coscienza, produrre distinzioni nell'atteggiamento e nel voto di singoli parlamentari. Ci chiediamo però, al contempo, come mai non sia risultato chiaro - anche a persone così sensibili come Claudia Mancina - che appunto questo percorso hanno scelto i nostri Gruppi parlamentari arrivando a definire la posizione del Pd sulla Dichiarazione anticipata di trattamento.

Sintetizziamo per chiarezza, allora, i passaggi essenziali:
• nella precedente legislatura viene presentato in Senato il ddl in tema di testamento biologico (primo firmatario Ignazio Marino). La commissione Sanità comincia l'istruttoria con una ricchissima serie di audizioni di soggetti istituzionali, scientifici e sociali. Nel Gruppo parlamentare viene avviata una discussione politica che registra, come era naturale, opinioni contrastanti sulla stessa opportunità dell'iniziativa legislativa;
• scioltesi prematuramente le Camere, all'inizio di questa legislatura il Gruppo del Pd, nell'ambito della discussione sul conflitto di attribuzione da sollevarsi nei confronti della Cassazione, presenta un ordine del giorno che viene approvato e che prevede che il Parlamento legiferi sulla materia entro il 3.12.2008;
• vengono presentate più proposte di legge da parte di parla-

mentari del nostro gruppo. Dopo un'assemblea congiunta dei senatori e dei deputati democratici, nello scorso luglio, viene dato incarico a un gruppo di lavoro paritetico di definire una piattaforma politica condivisa sui diversi punti in contestazione;

• alla fine del percorso, qualche giorno fa, una nuova assemblea dei Gruppi congiunti conclude che sull'unico punto rimasto controverso, quello relativo alla disciplina riguardante idratazione e nutrizione, è opinione prevalente che la soluzione stia nel prevedere che idratazione e nutrizione siano sempre assicurate al paziente fino alla fine della vita, ad eccezione del caso in cui la loro sospensione sia espressamente oggetto della dichiarazione anticipata di trattamento;

• la prossima settimana il Gruppo Pd del Senato, con voto, definirà in assemblea che questa è la posizione da assumere nel corso del dibattito in Commissione e in Aula. Resterà comunque garantita a ciascun senatore e a ciascuna senatrice la possibilità di votare secondo coscienza, come peraltro chiaramente previsto nel regolamento dei nostri Gruppi parlamentari.

Un percorso lungo, certo, data la particolare sensibilità della questione, ma pienamente democratico e rispettoso delle opinioni di tutti e, crediamo, pienamente utile alla definizione dell'identità del nostro partito e alla maturazione del dibattito in corso nel Paese e tra i nostri elettori.

L'obiettivo che ci siamo posti e che crediamo di aver raggiunto, è stato ed è di tenere insieme due principi per noi molto importanti: la libertà di scelta dell'individuo e il diritto alla cura.

Comprendiamo bene che la rappresentazione mediatica di questa vicenda possa essere stata influenzata e sfocata dai tanti episodi e dalle tante dichiarazioni e interviste succedutesi nei mesi, ma è proprio per questa ragione che tenevamo a rappresentare con nitidezza quale sia stata la scelta operata per giungere a una decisione che attui l'opinione prevalente nei Gruppi e rispetti i dissensi manifestatisi.

Ringrazio Anna Finocchiaro e Marina Sereni della cortese risposta. Condividendo con loro la convinzione che anche su questo tema, come su tutti quelli che sono oggetto di dibattito e decisione parlamentare, sia importante costruire una identità politica democratica e plurale, aggiungo solo due osservazioni.

La prima è che se la comunicazione è arrivata così distorta la colpa non può essere tutta dei giornalisti. C'è stato evidentemente qualche disturbo nella trasmissione, che a mio parere non è senza rapporto con una certa difficoltà del Pd a gestire questi temi. Comunque, vedo che il gruppo del Senato si propone di arrivare a un voto: che era proprio quanto auspicavo nel mio articolo. La seconda è che oggi non si tratta più solo di condividere la proposta del Pd, ma anche di valutare la proposta della maggioranza, che ha diversi punti molto discutibili, oltre alla questione della nutrizione e idratazione forzate. Mi auguro che si definisca una posizione anche sugli altri punti (notaio, validità triennale, firma del medico, non vincolatività) che non sono, io credo, meno importanti.

CLAUDIA MANCINA

